IL CIMITERO MONUMENTALE
DEL GRAPPA

BASSANO
Tipografia VITTORIO FONTANA
1928

IL CIMITERO MONUMENTALE
DEL GRAPPA

BASSANO
Tipografia VITTORIO FONTANA
1928

A tutti gli Italiani!

Il Monte Sacro attende il tributo di devozione alla sua gloria.

Il Grappa inespugnato che nell' ansia della difesa ebbe seco la Patria intera, forte e fedele; che additò il cammino alle armi travolgenti dell' ultima battaglia, accolga sulla vetta, accanto all'altare della Religione, il simulacro che rammenti la gesta dei Combattenti e il drama dei Caduti.

Ora, mentre la Vittoria nostra rinverdisce tra virtù severe e chi regge le sorti della Nazione la guida verso i suoi fermi destini romanamente, bene dobbiamo coronare le opere, realizzare le conquiste, riaffermare i propositi verso sacri conseguimenti ideali.

Il Comitato, che raduna in sè energie che del Grappa sono custodi vigili e devote, lancia l'appello a tutti gli italiani, che qui ed oltre i confini vivono ed oprano nel nome della Patria. E intende che il ricordo dedicato alla nostra Grandezza sorga nobile e degno per il consenso e il concorso di tutti.

Di tutti! Dal Re, Combattente e Reggitore, al più modesto figlio di questa Terra nostra materna. Il valore spirituale e operoso del contributo si ricongiunga in una volontà comune e concorde. E la Nazione, con un solo cuore intatto, fiero, gentile, dica di voler esaltare la Vittoria e onorare il Sacrificio.

Al sommo del Monte si elevi il Monumento. Attorno ad esso dormano coloro che alla Patria votarono l' esistenza.

Le salme sparse tra i molti cimiteri saranno raccolte e troveranno quiete entro la roccia, che fu centro folgorante di battaglie.

Diverrà Ossario il Fortilizio; Asilo dei Morti la fucina della morte; Tumulo per il sonno di Prodi il luogo dell'insonnia febrile.

Ov' era il fragore — il silenzio, la riverenza, il rimpianto! Ov' era l' aspra contesa — il riposo, la ricordanza commossa, la Pace!

E sulla vetta del Grappa — eternamente — la Patria!

LA MADONNINA DEL GRAPPA
CON LE FERITE DI GUERRA

Il Cimitero Monumentale
del Grappa

I.

L'idea di costruire un Cimitero Monumentale sul Grappa sorse a Bassano nel 1920, quando apparve evidente la necessità di dare degna e durevole sepoltura alle Salme degli Eroi caduti su quello storico baluardo e sepolti provvisoriamente in quei piccoli cimiteri di guerra, pieni bensì di ogni fascino, ma esposti inesorabilmente all'azione distruggitrice del tempo.

Mai idea di pietà e di gratitudine trovò, come questa, unanime consenso nazionale, poichè apparve subito ad ognuno che, onorando i morti del Grappa, non soltanto si onorava lo spirito di sacrificio della Patria, ma si eternava una gloria militare fra le maggiori nostre, poichè sul Grappa l'Italia salvò sè stessa.

Non fu che sul finire del 1925, che l'idea potè entrare nella sua fase esecutiva; quando cioè, raccolti i primi fondi, si determinò il tipo di struttura da preferire, si scelse il luogo dove il Cimitero doveva farsi e si approvò il relativo progetto.

Scartata ogni idea di costruire il Cimitero all'aperto, avendo l'esperienza insegnato che i Cimiteri di guerra all'aperto, specialmente nelle zone di alta montagna, sono soggetti a sicura distruzione, fu deciso di scavarlo in galleria, dentro la pura roccia del monte, rispettando le caratteristiche panoramiche, religiose e militari del monte stesso.

Fra tutte le zone possibili, fu preferita la vetta sotto il punto trigonometrico (1776 metri) perchè il Cimitero non apparisse di questo o di quel paese, di questa o di quella città sorgenti sulle falde del monte o costellanti la pianura veneta; ma fosse di tutti i paesi e di tutte le città; fosse anzi di tutta l' Italia.

Fu preferita la vetta, per avere le vie del Cielo aperte senza ostacoli ed in tutta la loro purezza agli spiriti degli Eroi i cui resti hanno dimora nel Cimitero.

Fu preferita la vetta, perchè quanti si recheranno in pio pellegrinaggio sul Grappa, possano godere lo spettacolo meraviglioso che essa offre; spettacolo che non solamente appaga lo spirito, ma esalta l'anima, perchè è tutto il teatro della guerra che si apre alla vista, dal Pasubio alle alte valli della Brenta e della Piave, giù giù fino al Montello, al Carso, al basso corso dei fiumi ed al mare; sì che lassù tutti i ricordi della guerra cantano al cuore le loro canzoni di gloria, come se i Caduti di tutte le battaglie e di tutte le fronti ripetessero l'invocazione che, nei giorni più penosi della lotta, si levò istintiva dal profondo dell'anima nazionale: ***" O monte Grappa, tu sei la mia Patria! ,,***

Determinato il luogo dove il Cimitero doveva scavarsi, ne fu affidato il progetto e la esecuzione al " *Gruppo Lavoratori Gavotti* ,, rappresentato dall' ingegnere Marchese N. Gavotti e dal comm. R. Mentasti. Il nome del " Gruppo Lavoratori Gavotti ,, era già legato ai ricordi guerreschi della resistenza del Grappa, perchè ad esso appartiene il merito della costruzione di quella famosa galleria Vittorio Emanuele III., che aveva trasformato, durante la guerra, la vetta del Grappa in una fortezza inespugnabile, signoreggiante per parecchi chilometri, co' suoi potenti cannoni, tutto il terreno d'attacco, e che nel giugno 1918 aveva scritto le pagine più belle della sua storia.

II.

Il Cimitero ha forma esagonale. Si compone quindi di sei gallerie *perimetrali* e di sei gallerie *radiali,* larghe ed alte ognuna metri tre. Le gallerie perimetrali sono lunghe ciascuna 20 metri. Le radiali circa 40, perchè sono spinte all'esterno del perimetro sino a forare la montagna, dando luogo a sei aperture, che servono ad illuminare il Cimitero con la luce del giorno.

I loculi destinati a ricevere le Salme dei Caduti, occupano tutte le pareti delle gallerie, sia radiali e sia perimetrali, ed ammontano a 6000. Sono costruiti in pietra chiusi da una lastra di 0,60 x 0,40 ed ognuno è destinato a custodire una Salma.

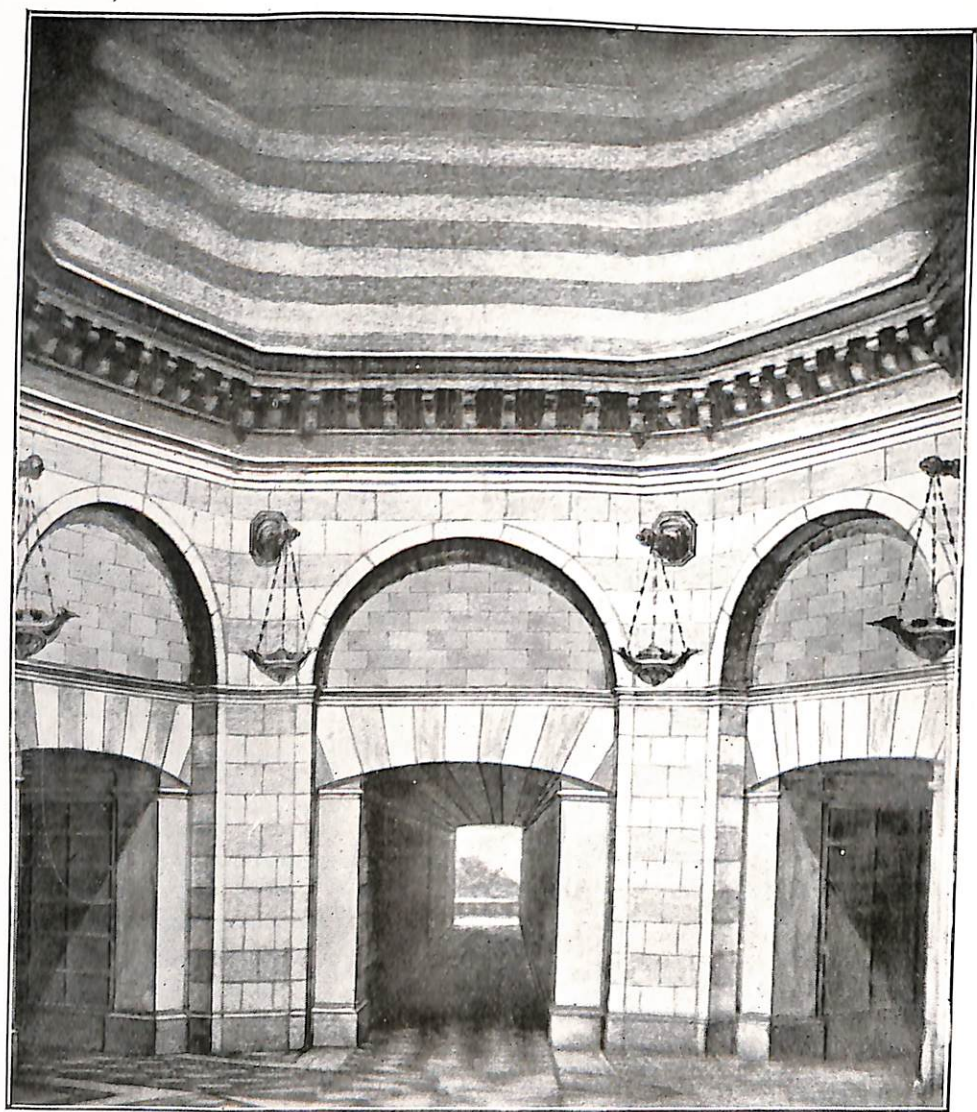
L'ingresso del Cimitero è a mezzodì, dal lato della Madonnina del Grappa. Percorrendo la galleria d'ingresso, si giunge al centro del Cimitero, dove si raccolgono le sei gallerie radiali. Esso è sistemato a cappella (cripta) avente un perimetro di 25 metri ed un'altezza di 12 metri.

La cupola, che ricopre la cripta, è pure a base esagonale ed è terminata da un'apertura esagonale.

La cupola e le pareti della cripta sono in marmo del Grappa; in marmo è pure il pavimento della cripta e delle gallerie.

La semplicità di linee è il pregio principale della grande opera, anzi il fondamento della solenne dignità di essa.

Le gallerie radiali, meno quella dell' ingresso, uscendo dalla montagna, mettono capo a cinque *poggi,* da ognuno dei quali si gode un meraviglioso panorama.

Ai poggi saranno dati nomi di guerra.

LA CRIPTA

III.

Il *Cimitero Monumentale del Grappa* fa sistema con le altre due opere che rendono venerato e glorioso il nome del Monte, e cioè: *la Madonnina del Grappa* e *la Galleria Vittorio Emanuele III.*

La *Madonnina del Grappa*, donata dalla Santità di Pio X. nel 1901 e collocata sopra uno sperone prossimo alla vetta, è oggetto di grande venerazione, sia per l'alto suo significato religioso e sia per l'influenza che ebbe nel cuore e nell'anima dei combattenti durante la guerra. Fu la loro compagna, la loro guida ed il loro conforto nei giorni dei maggiori pericoli; fu, come loro, esposta al fuoco, ferita e mutilata. Fu, ed è oramai, il simbolo della fede e del valore dei soldati del Grappa.

Unire il *Sacello della Madonnina* al *Cimitero* era quindi un dovere, al quale si è adempiuto con la costruzione di un viale largo 20 metri e lungo 350 che conduce dal *Sacello della Madonnina* all'ingresso *Monumentale* del *Cimitero*. Un giorno, quando sarà fiancheggiato da cippi e da altri simbolici ricordi della guerra, il viale formerà una *Via Sacra*, fra le più suggestive.

Se ragioni di venerazione religiosa suggerirono di congiungere il *Sacello della Madonnina del Grappa* al *Cimitero*, ragioni di sentimento patriottico condussero anche a riunire il *Cimitero* alla *Galleria Vittorio Emanuele III*, dove pulsò tanto intensamente la vita durante la guerra e che si sta rimettendo in ordine, perchè sia tramandata ai posteri come uno dei più caratteristici monumenti della ingegneria militare italiana della grande guerra.

A tal uopo una galleria di congiunzione parte dal *Cimitero* e scende nella *Galleria Vittorio Emanuele* dopo 500 metri di percorso. (V. fig. 5).

Così, *Sacello*, *Galleria di guerra*, *Cimitero*, pur essendo separati l' uno dall' altro come era necessario per ragioni storiche e tradizionali, sono in realtà riuniti e formano quasi un monumento unico: il monumento della Fede, del Valore e della Riconoscenza.

Fig. 4

CORRIDOIO E POGGIO BASSANO

IV.

Le opere delle quali si è parlato fino adesso, formano la parte essenziale del Cimitero, cioè la parte interna.

Ma, in un secondo tempo, converrà pensare anche a costruire le opere esterne destinate a rendere il Cimitero sempre più degno del suo altissimo significato e più rispondente all' importanza storica del Grappa.

Fra tali opere, due appaiono indispensabili:

L' *Ingresso Monumentale del Cimitero;* il *Faro* sulla sommità del monte.

L' Ingresso Monumentale è necessario non soltanto per rendere grandioso l' accesso al Sacro Recinto, ma anche per accrescere pregio alla Via Sacra.

Roma si è assunto l' incarico di costruire quest' opera d' arte, come prova della sua devozione e del suo affetto per i gloriosi Morti del Grappa. L' opera riuscirà degna dell' Urbe.

Il *Faro* in sommità dovrà essere un' opera ciclopica, per resistere alle bufere ed ai geli e dare la immagine perenne della potenza della Patria. Sovrasterà, conterrà e proteggerà la cripta del Cimitero. La luce che da esso irradierà, visibile da tutte le montagne e i fiumi e le pianure dove la guerra arse, ricorderà ai viventi il Sacrificio creatore della Vittoria.

V.

Nel costruire il Cimitero del Grappa, si è avuto anche lo scopo di dare un esempio del come dovrebbero essere disposte e sistemate permanentemente le salme dei nostri Caduti, quando si volessero riunire in pochi Cimiteri nelle zone sacre della guerra.

Naturalmente, per rispondere a tale scopo, il Cimitero deve potersi allargare così da essere capace di dare ricovero alle 25 mila salme circa che sono ora nei Cimiteri delle falde del monte. Questo allargamento appare agevole, perchè:

2000 salme circa verranno sistemate nelle nuove gallerie sotto l'Ingresso Monumentale;

2000 salme circa verranno sistemate in sei camere funerarie, attorno alla cupola della cripta, risultanti dalla sottostruttura sorreggente la costruzione ciclopica del Faro;

10000 circa potranno trovare posto nella galleria di comunicazione A. B. fra il Cimitero e la Galleria Vittorio Emanuele III;

10000 circa in un complesso di gallerie per mitragliatrici, ora abbandonate, presso la galleria Vittorio Emanuele III e facilmente sistemabili.

Un totale, adunque, oltre i 6000 loculi dell' Esagono, di 24000 loculi circa, più che sufficienti allo scopo.

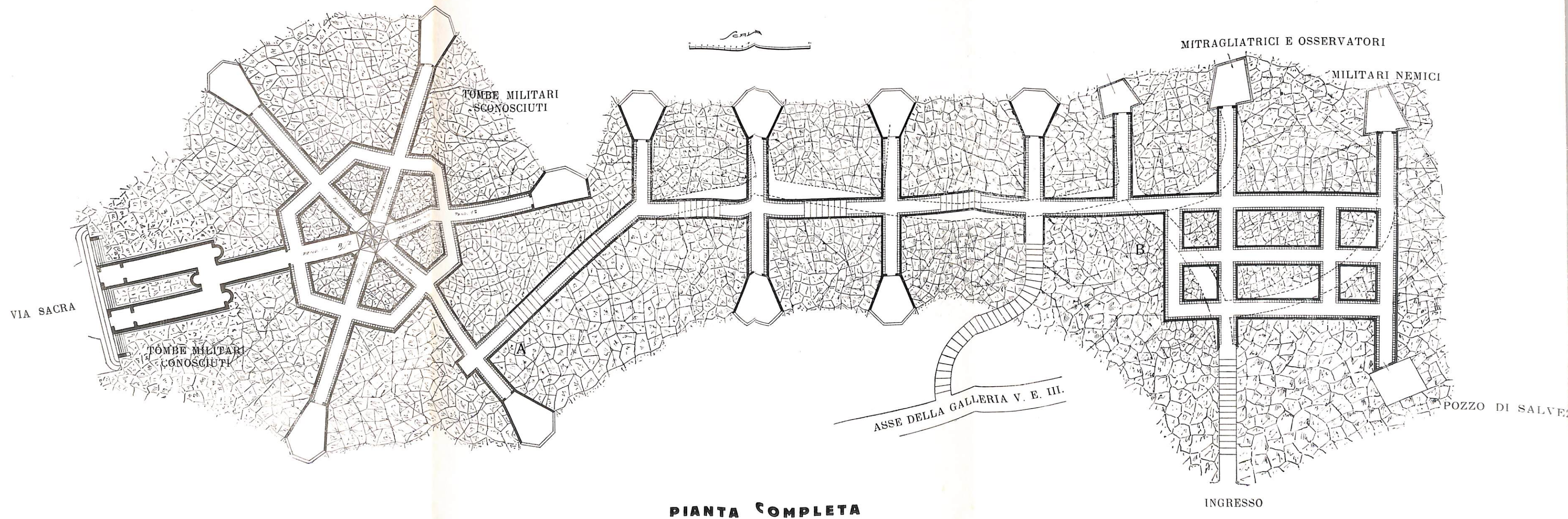
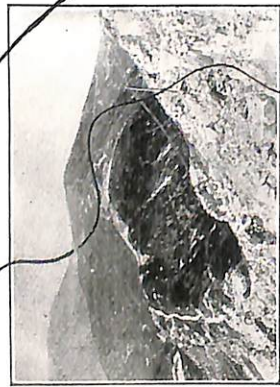
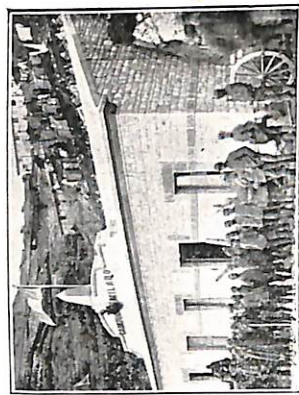
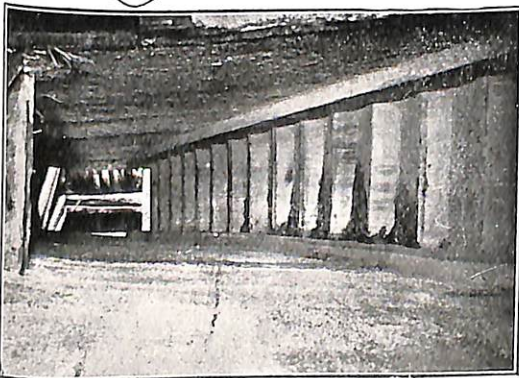
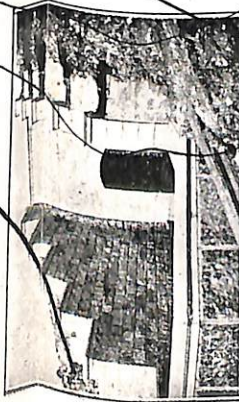
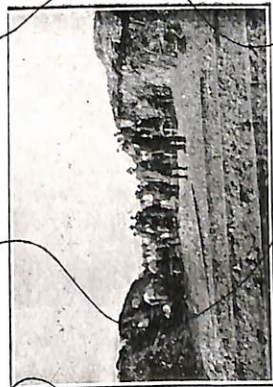
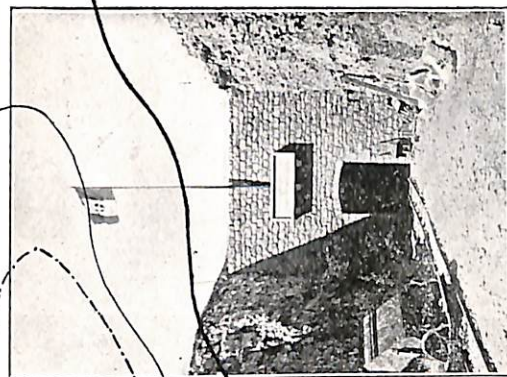
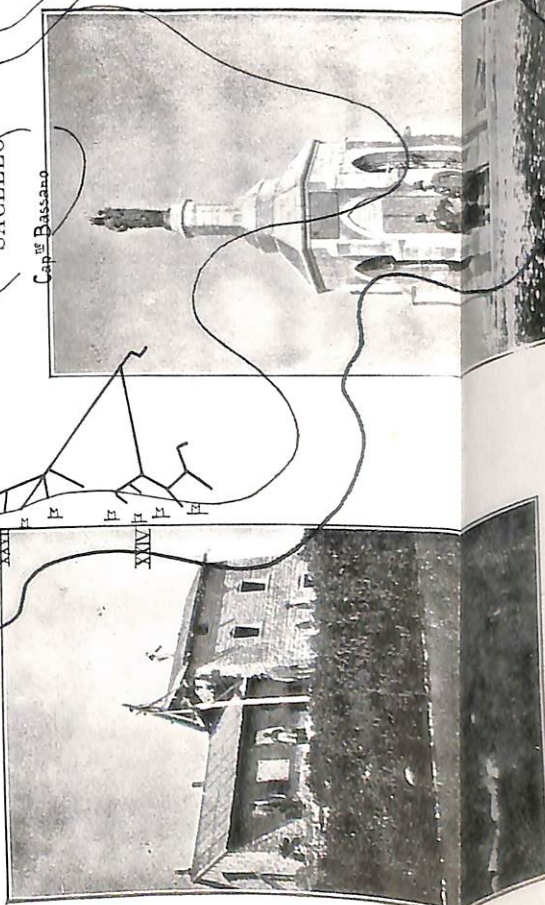
Così, quanti un giorno saliranno sul Grappa per la storica *Strada Cadorna* (27 chilometri di salita da Romano Alto al Piazzale della Caserma Milano), troveranno nella *Città sotterranea* raccolti i ricordi più sacri della guerra, e percorrendone le gallerie proveranno lo stesso sentimento di devozione e di pietà che si prova visitando le catacombe; monumento queste e quelle del Sacrificio, della Fede e della Vittoria.

Che se la carità cristiana permetterà di erigere accanto alla Caserma Milano, come non è dubbio, un Convento di frati per la custodia del Cimitero, la suggestione del luogo sacro sarà ancora più alta e più significativa.

Bassano, Anno VI.

IL SACELLO

(Fig. 5)

CIMITERO MONUMENTALE DEL GRAPPA

PIANTA COMPLETA

CROCE DEI LEBI
E COLLE DELL'ORSO
CASERMA MILANO
M. GRAPPA
GALLERIA
VITTORIO EMANUELE III°
Sviluppo complessivo m.tri 5152,90
Segni Convenzionali
Pozzo
Proiettore
Mitragliatrice (Numeri arabi)
Munizioni Artiglieria
" Fanteria
Deposito Viveri
" Acqua
Abitazione
Centralino
Cannone 105
" 75
" 70
" 65
(Numeri Romani)
Osservatorio
Gruppo Elettrogeno
Sbocco principale
Interruzione
Ventilatore
1700
1775
DAL GRAPPA AL PERTICA
GALLERIA V. E. III.
SCALA DEL GRAPPINO
GALLERIA V. E. III.
Residui Scala
osservatorio G.
POGGIO BASSANO
M. GRAPPA
1776
CIMITERO
sotterraneo
PORTA PRINCIPALE del CIMITERO
CASERMA MILANO
VIA SACRA
1755
Oratorio
SACELLO
Cap.to Bassano
RIFUGIO IN COSTRUZIONE
STATO MAGGIORE del "Gruppo Lavoratori Gavotti,,
= Bassano 10 ottobre 1918 =
GALLERIA V. E. III.
INGRESSO